



Padova, 24 settembre 2019

**AL SIGNOR DIRIGENTE
2° REPARTO MOBILE – PADOVA**

**ALLE SEGRETERIE NAZIONALI
SIULP – SAP – fed. COISP- SIAP -fed. FSP POLIZIA – SILP CGIL - ROMA**

OGGETTO: utilizzo impianti sportivi nei servizi a disposizione della Direzione e di pronto impiego.

Il complesso della Caserma “P. Ilardi” è comprensiva, per chi non lo sapesse, di una pista di atletica, un campo da calcio e una palestra, gestite da un'associazione sportiva dilettantistica in convenzione con codesta Direzione. L'associazione denominata U.S. Mobile da anni persegue fini associativi, ricreativi e sportivi per il personale appartenente alla Polizia di Stato e per i parenti prossimi.

In passato, durante le gestioni precedenti, è stato concesso, agli operatori che effettuavano servizio di pronto impiego in caserma, di poter fruire di queste strutture in virtù di due presupposti logici. Il **primo** era relativo alla professione svolta, infatti l'operatore di Polizia è tenuto a mantenere uno standard psico-fisico superiore alla media dei cittadini, sia per una questione di benessere, sia per una questione di prestazione operativa. Questo vale tanto più per l'operatore del Reparto Mobile, costretto a lunghe permanenze in servizio in fase spesso statica seguite da una rapida attivazione per un intervento di forza in qualsiasi condizione climatica. Il **secondo** presupposto era invece basato sul fatto che, non avendo il *celerino* una programmazione regolare dei turni di servizio e svolgendo la maggior parte degli stessi servizi fuori sede e oltre le canoniche sei ore, difficilmente riusciva a conciliare la frequentazione di una palestra, la gestione della famiglia e i doveri del proprio ufficio.

Nei servizi di pronto impiego infatti, senza dover ritagliare ulteriori ore dal poco tempo rimanente, in molti si dedicavano al mantenimento della forma fisica su concessione del Dirigente dell'epoca. Tale concessione per anni ha fatto sì che il personale del 2° Reparto Mobile di Padova fosse il fiore all'occhiello della Polizia di Stato per quanto riguardava la gestione dell'Ordine pubblico. La possibilità di mantenersi in forma controbilanciava la consumazione degli ordinari in orari irregolari e turni di servizio logoranti. Era evidente a tutti che il Reparto Mobile di Padova rappresentasse l'eccellenza in quanto a lucidità, precisione, assetto formale, prestanza fisica, risoluzione dei problemi.

Purtroppo “grazie” all'intervento dell'attuale Dirigenza, quella concessione è sparita. Sarebbe più corretto dire che è stata modificata in maniera tale da diventare inapplicabile. In sostanza questa Direzione concedeva la fruizione degli impianti sportivi solo nei giorni in cui in

caserma fossero presenti almeno due squadre di pronto impiego e su determinate fasce orarie. L'eventualità del verificarsi di tale condizione, necessaria per potersi allenare, era ed è direttamente proporzionale alla probabilità di impatto della Luna con la Terra. La realtà dei fatti ha confermato quanto si paventasse, ovvero che salvo rare occasioni, praticamente non vi sono mai stati i presupposti per poter fruire degli impianti sportivi suddetti.

A pensar male non si sbaglia mai. La Direzione **SAPEVA** che era un modo elegante per negare ai colleghi di allenarsi.

La motivazione possiamo immaginarla e ruota intorno ad un altro tema scottante che questa Direzione non ha mai negato di odiare, ovvero l'orario flessibile. Infatti, quando in passato è stato chiesto per vie diplomatiche e informali, sperando in un dialogo costruttivo, il perché non mantenere la concessione precedente, la Direzione ha sempre fatto intendere che se tutti avessero svolto il 8/14 e 14/20, ci sarebbero state più squadre in servizio di pronto impiego e tutti avrebbero potuto allenarsi. A noi sembrava un ricatto...barattare l'orario flessibile per la possibilità di allenarsi. La maggior parte degli operatori non poteva rinunciare all'orario flessibile dato che era funzionale alla possibilità di accompagnare e riprendere i propri figli a scuola, od evitare orari di punta e rischiare di presentarsi in ritardo in servizio, solo per citare le esigenze più frequenti. Il problema è che ad ogni azione corrisponde una reazione...o comunque si voglia intendere un rapporto di causa-effetto.

Il 2° Reparto Mobile di Padova, seguendo nostro malgrado il trend nazionale frutto di strategie sbagliate decise dai vertici nel passato, è sottoposto ad un processo di invecchiamento della forza, non avendo avuto un ricambio generazionale con operatori provenienti dal ruolo degli agenti per molti anni.

Questo dato è importante, perché ci porta a considerare un fattore da cui non si può prescindere: l'avanzare dell'età. Essa comporta un naturale e lento decadimento fisico, accelerato dalla mancanza di una sana e moderata attività fisica. Non lo stiamo pensando noi! È una realtà fattuale e inconfutabile, avallata dalla medicina!

Ora Le chiediamo di nuovo di ripristinare la concessione in oggetto in virtù delle considerazioni fatte.

In caso di un riscontro negativo, ci convinca che sia una scelta logica, allineata alla scienza medica, funzionale al lavoro del poliziotto e in linea con l'attenzione del nostro Ministero alla salute psicofisica degli operatori.

Distinti saluti

(ORIGINALE FIRMATO AGLI ATTI)